

A stylized illustration of a mountain landscape. In the foreground, two figures, a man and a woman, are walking on a path. The man is pointing towards the mountains. The landscape features rolling hills and mountains in shades of green, yellow, and orange, set against a dark blue sky. The overall style is modern and artistic.

**FRANCESCO D'ADAMO**

# IL SENTIERO DEGLI ORSI

Le vacanze sono appena cominciate e Caterina non potrebbe essere più disperata. Solo montagne e valli incontaminate a perdita d'occhio. In preda a una noia mortale, si rifugia con il cane Romeo in un luogo tutto suo, una valletta appartata. Qualcun altro però abita quella radura magica, un'orsa e il suo cucciolo. Quando la ragazza e gli animali si incontreranno, tra loro nascerà un legame speciale, minacciato da chi crede che gli orsi siano sempre pericolosi. Aiutata da Matias, un ragazzo del luogo, elaborerà un piano per metterli in salvo, avventurandosi lungo il dimenticato Sentiero degli Orsi. Caterina dovrà così affrontare le sue paure, scoprendo un coraggio che non sapeva di avere, e l'incontro con alcuni profughi che percorrono quello stesso sentiero fuggendo dalla guerra cambierà la sua vita.

Un romanzo sulla necessità di scegliere da che parte si vuole stare, anche se per farlo occorre percorrere un sentiero ripido e sconnesso.

**ossigeno** Romanzi appassionanti, che scorrono veloci, scritti in modo limpido e chiaro dalle autrici e dagli autori più amati: una boccata di ossigeno per leggere tutto d'un fiato.

**MONDADORI**

ART DIRECTOR: FERNANDO AMBROSI  
PROGETTO GRAFICO: STEFANO MORO  
IN COPERTINA: ILLUSTRAZIONE DI SONIA LIGORIO

ossigeno



**FRANCESCO D'ADAMO**

**IL  
SENTIERO  
DEGLI  
ORSI**

**MONDADORI**

Redazione di Marta Dosi

[www.ragazzimondadori.it](http://www.ragazzimondadori.it)



© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione aprile 2024

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-78717-4

Anno 2026 - Ristampa 2 3 4 5

*Questo romanzo è in ricordo dell'Orsa Amarena, assassinata  
il 31 agosto 2023 nel Parco Nazionale d'Abruzzo.  
Amarena non aveva mai fatto del male a nessuno.*



**1**

**UNA JEEP**

**CARICA DI FUCILI**

Davanti alla Locanda-Trattoria dei Cacciatori erano parcheggiate due jeep impolverate e sporche di fango. In piedi accanto alle automobili c'era un gruppo di uomini barbuti che parlavano tra di loro, ridevano e bevevano birra. Indossavano stivaloni, giubbotti mimetici pieni di tasche e berretti di tipo militare.

Caterina ebbe subito un brutto presentimento e accelerò il passo. Non le piacevano, per niente.

«Cosa saranno venuti a fare in un buco come questo?» si chiese. «Forse sono solo escursionisti» provò a dirsi Caterina, per rassicurarsi, «persone



che amano camminare sui sentieri di montagna e contemplare le bellezze della natura, come Papà, vedrai che è così. Del resto siamo in un paese di villeggiatura...»

Ma non ci credeva nemmeno lei.

Era arrivata all'altezza della prima jeep, sbirciò nel bagagliaio che era molto grande, con una rete che lo divideva dal posto di guida: c'erano quattro cani, impazienti di essere liberati. Erano cani da caccia, senza dubbio.

«Arrivo, arrivo» disse uno degli uomini sbuffando, «adesso vi apro.»

Caterina abbassò la testa, si allontanò e mentre l'uomo apriva il portellone del bagagliaio, si accostò ai finestrini dell'altra macchina: c'erano zaini, rotoli di coperte, sacchi a pelo. Poi vide i fucili.

Erano grossi, lucidi, minacciosi. Facevano paura.

Il cuore cominciò a batterle forte.

Erano arrivati, allora!

Lo sapeva. Da giorni in paese non si parlava d'altro, ma lei fino all'ultimo aveva sperato che non fosse vero, che fossero solo chiacchiere, e aveva cercato di convincersi che alla fine tutto si sarebbe risolto per il meglio.

Invece i cacciatori erano là coi loro cani e i loro fucili, stavano prendendo possesso delle camere alla Locanda e l'indomani mattina, di buon'ora, sarebbero partiti per portare a termine il loro compito: trovare l'orsa Kiki e abbatterla. Per questo li avevano chiamati.

«Non è giusto!» si ripeté Caterina. «Kiki è innocente, non ha fatto niente di male, non possono spararle...»

Non riusciva nemmeno a immaginare una cosa del genere. E poi cosa ne sarebbe stato di Kiko, il suo cucciolo?

Caterina si guardò attorno smarrita.

Ormai era pomeriggio inoltrato, il sole stava calando rapidamente e presto sarebbe arrivato il buio. I turisti che erano tornati dalle varie escursioni tra poco avrebbero affollato la strada in cui lei si trovava – l'unica a dire il vero, il paese era veramente minuscolo –, avrebbero preso l'aperitivo al Caffè dell'Aquila Reale, sarebbero andati a cena. Dell'orsa sembrava non importare niente a nessuno.

Caterina detestava quel posto, le passeggiate in montagna, gli scarponi, i berretti col pon-pon che